

Intervento sul DNSH e Parità di genere

10/04/2024

ANCE | SICILIA

ANCE | PALERMO


pwc



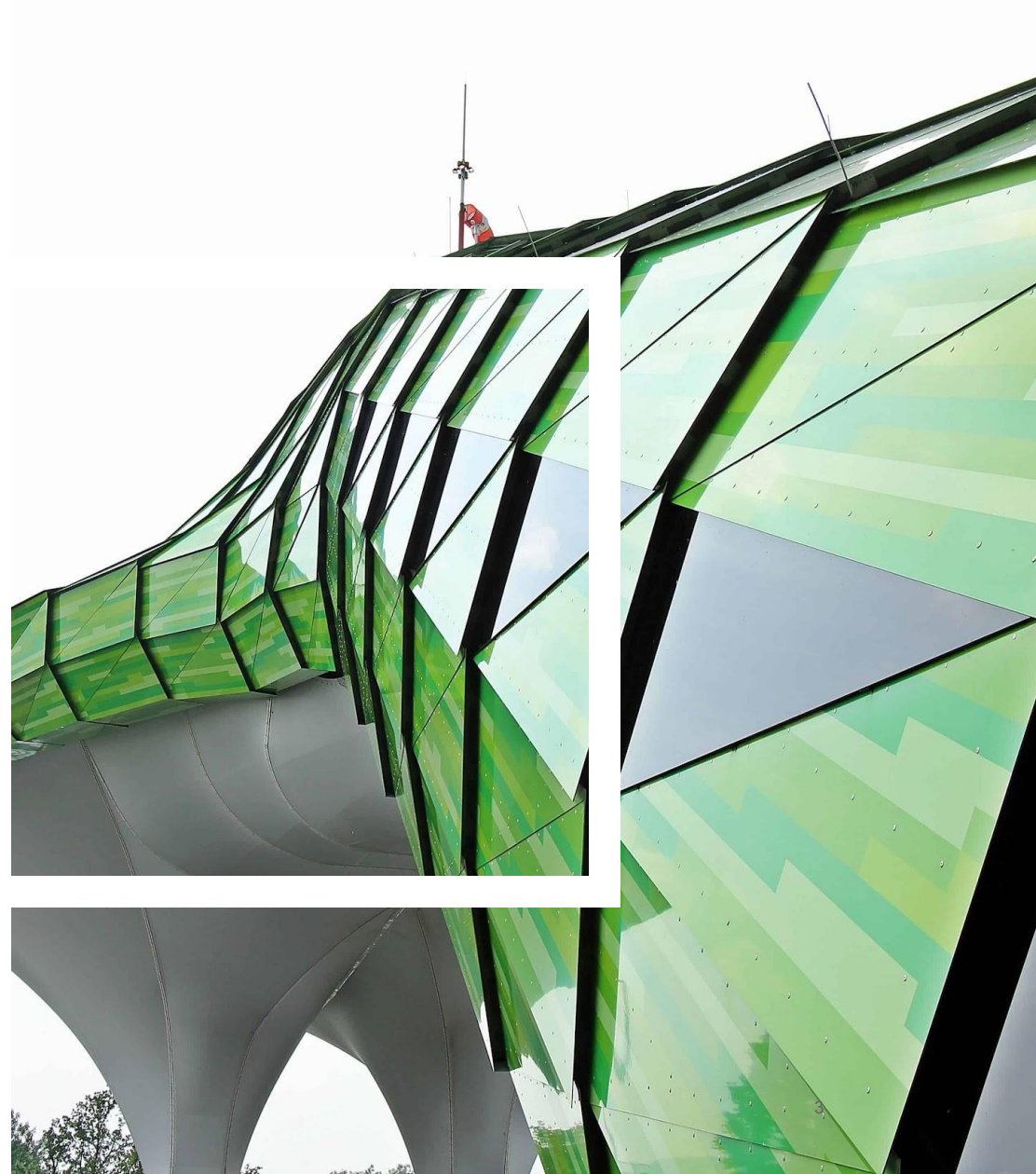
Agenda

1. Il Principio DNSH	3
2. Schede 1, 5 del DNSH	12
3. Case Study - Scheda 2	21
4. Approfondimento analisi di rischio climatico fisico	27
4. Parità di genere	29
5. Q&A	38



1

Il Principio DNSH



IL “DO NOT SIGNIFICANT HARM”

IN COSA CONSISTE E I SEI OBIETTIVI AMBIENTALI

OVERVIEW

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che **tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”**. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, **declinato sui sei obiettivi ambientali** definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in **modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema**, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali.

I 6 OBIETTIVI AMBIENTALI



Mitigazione dei cambiamenti climatici: gli investimenti e le riforme non devono produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell’innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l’utilizzo di fonti fossili.



Adattamento ai cambiamenti climatici: gli investimenti e le riforme non devono essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi.



Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine: gli investimenti e le riforme non devono compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa.



Economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti: gli investimenti e le riforme non devono utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero.



Prevenzione e riduzione dell’inquinamento: gli investimenti e le riforme non devono introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell’Authorization List del Regolamento Reach.



Protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi: gli investimenti e le riforme non devono compromettere i siti protetti.

IL “DO NOT SIGNIFICANT HARM”

I TRE MACRO STRUMENTI A SUPPORTO (1/2)

1. GUIDA OPERATIVA DNSH

Per ogni misura/componente del PNRR vengono riportate le schede che vi sono assegnate (Mappatura di correlazione tra investimenti-Riforme e Schede Tecniche). Il resto della guida riporta il dettaglio metodologico per ognuna delle 31 schede di verifica.



Anagrafica investimento PNRR					Elementi DNSH								
Titolo misura	Misione	Componente	Id	Nome	Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'investimento	Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 Contribuzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici	Scheda 3 Acquisto, locazione o affitto di beni immobiliari di F.C. e AEEG	Scheda 4 Acquisto, Locazione e Noleggio AEEG	Scheda 5 Materiali	Scheda 6 Innovativi edifici e caratteristiche generali	Scheda 7 Servizi infrastrutturali di heating e of heat
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv.1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale		Regime 2			X				
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv.1.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura		Regime 2		X					
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv.1.3	Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei		Regime 1		X					

Scheda 5 - Interventi edili e caratteristiche generali non connesse con la costruzione/rinnovento di edifici

A. Cosa NACE
Questo titolo indica le attività principali di questo gruppo per cui sono previste le procedure di verifica e di monitoraggio e di reporting previsti per gli interventi di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici. Questo gruppo è costituito da attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici. Per le attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici, si applicano le procedure di verifica e di monitoraggio e di reporting previste per gli interventi di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici.

B. Applicazione
L'attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici è considerata un'attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici. Per le attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici, si applicano le procedure di verifica e di monitoraggio e di reporting previste per gli interventi di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici.

C. Pratiche per
L'attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici è considerata un'attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici. Per le attività di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici, si applicano le procedure di verifica e di monitoraggio e di reporting previste per gli interventi di costruzione di edifici e di ristrutturazione di edifici.

Nei prossimi mesi le linee guida verranno aggiornate

Gli obblighi connessi al DNSH, con specifico riferimento al primo obiettivo ambientale “Mitigazione dei cambiamenti climatici”, possono essere differenti in funzione al regime di appartenenza.
Questa differenziazione si trova direttamente nelle “Mappatura di correlazione tra investimenti-Riforme e Schede Tecniche”, oppure, se l'investimento non ricade nel PNRR, solitamente è riportato nei decreti attuativi.

Quando un'attività contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici

Quando un'attività non contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici

REGIME 1

L'attività dovrà rispondere a **critéri più stringenti** per dimostrare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

REGIME 2

L'attività dovrà implementare **critéri meno stringenti** per garantire il mero rispetto del principio DNSH per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici

Per gli altri obiettivi ambientali viene proposto un solo regime, che corrisponde al Regime 2. Ciò è strettamente connesso con lo stato di avanzamento dei lavori della Commissione sul tema della Tassonomia. **Al momento, sono stati definiti i requisiti per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai cambiamenti climatici, descritti nel regolamento Delegato (UE) 2021/2139.** In Appendice 1 alla Guida è disponibile la metodologia per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici.

IL “DO NOT SIGNIFICANT HARM”

I TRE MACRO STRUMENTI A SUPPORTO (2/2)

2. CHECKLIST DI VERIFICA SCHEDE TECNICHE

Le **Checklist riportano sinteticamente gli adempimenti ex ante ed ex post** rispetto alla realizzazione dell’opera/attuazione dell’investimento. Quasi tutte le checklist (tranne scheda 5 e scheda 8) sono composte da due fogli, rispettivamente per gli adempimenti legati al **Regime 1** e al **Regime 2**. Le check-list DNSH sono state trasmesse ai soggetti attuatori con **nota 1142 del 19/10/2023** allegate alle **Istruzioni operative per la rendicontazione e la verifica** delle procedure di affidamento lavori. Queste prevedono: **1)** l’indicazione dell’esito del controllo “regolare” “non regolare” “ non applicabile”; **2)** l’indicazione dei documenti controllati; **3)** l’indicazione nel campo “note” delle motivazioni inerenti all’esito del controllo

3. NORMATIVA NAZIONALE, CRITERI AMBIENTALI MINIMI E CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

Ovviamente dev’essere sempre garantito il rispetto della normativa ambientale (nazionale o regionale che sia) applicabile. **Un ruolo fondamentale è rivestito da AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), procedimenti di assoggettabilità a VIA (Valutazione di impatto ambientale), etc. Tali provvedimenti devono essere presentati in fase di rendicontazione della documentazione legata al DNSH, così come certificazioni volontarie (es. ISO 14001, EMAS ecc),** la cui presenza molto spesso garantisce automaticamente la conformità di un criterio. Per quanto riguarda i **CAM (Criteri Ambientali Minimi)**, questi sono obbligatori quando si parla di appalti pubblici, ma molto spesso vengono richiamati per ottemperare ai requisiti come demolizione selettiva e criteri di disassemblaggio.

LA PIATTAFORMA ReGIS

ReGiS è la piattaforma unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli Enti Locali ed i soggetti attuatori, possono compiere una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Nello specifico, la Piattaforma, risponde alle seguenti esigenze:

- attivare le procedure per selezionare i progetti e raggiungere gli obiettivi previsti;
- gestire i progetti e le loro informazioni anagrafiche;
- gestire le attività di monitoraggio tramite l’invio della documentazione necessaria per l’attività di verifica e controllo dei principi DNSH.

1. PREMESA
Questo documento è stato elaborato in attuazione del Piano d’azione per la sostenibilità ambientale del consenso della pubblica amministrazione (PNA CPA), adottato il 7 aprile 2018 in corso dell’art. 1, c. 132 e 137 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, con decreto del Ministro dell’Ambiente della Misure, della tutela del territorio e del mare del 12 aprile 2018, e del Ministero dello sviluppo economico e dell’Economia e delle Finanze. Esso fornisce alcune indicazioni per la stazione appaltante e stabilisce i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l’affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori per gli interventi edilizi come disciplinati dal decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

1.1. AMBITO DI APPLICAZIONE DEI CAM E CALENDARIO
Le disposizioni del presente provvedimento si applicano a tutti gli interventi edilizi di lavori disciplinati dal Codice dei Contratti pubblici, ai sensi dell’art. 3 comma 1 lettera a), in quanto) e in alternativa) ai contratti di appalto di servizi edilizi, secondo CAM di applicazione limitatamente ai seguenti: “2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione”; “2.6-Specifiche tecniche progettuali tecniche di cantiere”.
Nelle ipotesi di appalti di servizi di manutenzione di immobili e impianti i presenti CAM si applicano limitatamente ai criteri contenuti nei seguenti: “2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione”; “2.6-Specifiche tecniche progettuali tecniche di cantiere” e ai criteri “1.1.2-Macchine operatrici”; “1.1.3-Attrezzature edili utilizzate per i lavori edili di cantiere”.
Qualora uno o più criteri ambientali minimi siano in contrasto con normative tecniche di settore, il progettante, nella relazione tecnica di progetto, fornisce la motivazione della non applicabilità del criterio ambientale minimo indicando i elementi normativi che determinano la non applicabilità dello stesso.
Nell’applicazione dei criteri si intendono fatti salvo i vincoli e le tendenze, i piani, le norme e i regolamenti, quelli più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli storici e beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, sismici, aree naturali protette, siti con Natura 2000, valutazione d’impatto ambientale, ecc; piani e norme regionali (questi di assedi di pacifici e norme, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari attività, piani e regolamenti comunali, ecc).
I presenti CAM si intendono applicabili in tutti gli edifici ricadenti nell’ambito della disciplina tecnica il codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché a quelli di valore storico-culturale e paesaggistico individuati dalla pianificazione urbanistica, ad esclusione dei singoli criteri ambientali minimi e premianti che non siano compatibili con gli interventi di conservazione, di restauro e di fronte di specifiche esigenze della non applicabilità nella relazione tecnica di progetto, riportando i riferimenti normativi cui questi si riferiscono e non applicabili dagli stessi.

1.2. APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL CONFERIMENTO DEGLI OBBLIGHI AMBIENTALI
La scelta dei criteri contenuti nel documento si basa sui principi e i modelli di sviluppo dell’economia circolare, in sintonia con i più recenti atti di indirizzo comunitari, tra i quali la comunicazione COM (2020) 98 “Un nuovo piano d’azione per l’economia circolare. Per un’Europa più pulita e più competitiva”.
I criteri definiti in questo documento sono coerenti con un approccio di architettura bio-circolare che si basa sull’integrazione di conoscenze e valori rispetto del paesaggio, dell’ambiente e della biologia di tutti gli esseri viventi che ne fanno parte e consentono quindi alla

N.B. Si precisa che alcuni requisiti debbano essere recepiti laddove - indipendentemente dall’uso dei CAM 2017 o 2022 - fossero già previsti dal Regolamento (UE) 2021/2139 della CE del 4 giugno 2021 in vigore dal 1° gennaio 2022.

FOCUS SUI CAM 2022

L'ADEMPIMENTO AI CAM 2022

CAM 2022

Una **corretta applicazione dei CAM 2022** può garantire una conformità a parte degli adempimenti richiesti dal Principio DNSH.

Infatti, nella Scheda 2 del DNSH, ad esempio, il **rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto degli elementi di verifica ex-ante DNSH 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.**

Quando, invece, un progetto fa riferimento ai CAM 2017, esso non sarà immediatamente conforme in fase ex-ante ai suddetti criteri DNSH.

Si precisa che il rispetto dei criteri DNSH e verifica delle condizionalità debbano essere sempre conformi indipendentemente dall'uso dei CAM 2017 o 2022, qualora previsti dai Principi DNSH.

Tempistiche delle fasi di progetto	«CAM 2017» (D.M. 11 ottobre 2017)	«CAM 2022» (D.M. 23 giugno 2022)
Procedure di affidamento* dei lavori successive al 4 dicembre 2022		✓
Progettazione esecutiva approvata prima del 4 dicembre 2022 +	✓	
Affidamento* dei lavori successivo al 4 dicembre 2022		✓
Progettazione esecutiva approvata prima del 4 dicembre 2022 +	✓	
Affidamento* dei lavori prima del 4 dicembre 2022	✓	

* Con data di affidamento dei lavori si intende la data di pubblicazione del bando di gara

SCHEDE TECNICHE

APPLICAZIONI, PRINCIPI GUIDA E VINCOLI SCHEDA 1

OVERVIEW

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano la costruzione di edifici. Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate ai codici NACE: F41.1 Sviluppo di progetti immobiliari, F41.2: Costruzione di edifici residenziali e non residenziali, F43: Lavori di costruzione specializzati, conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006.

Scheda

1

APPLICAZIONE

Costruzione di nuovi edifici, interventi di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento di edifici esistenti residenziali e non residenziali.

PRINCIPIO GUIDA

Non sono ammessi edifici destinati a:

- Estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- Scambio di quote ETS (Emissions Trading Schemes) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- Esclusione dall'intervento di caldaie a gas
- Attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

VINCOLI

1. Edificio non adibito all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di **combustibili fossili**
2. Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei **requisiti di efficienza energetica** comprovati dalla Relazione Tecnica
3. Redazione di un report di **analisi dell'adattabilità***
4. Utilizzo di **impianti idrico sanitari conformi** alle specifiche tecniche e agli standard riportati
5. Redazione **Piano di gestione rifiuti** comprendente i requisiti necessari specificati nella scheda*
6. Previsione di **criteri di disassemblaggio e fine vita** specificati nella scheda tecnica*
7. Disponibilità di **schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate***
8. Redazione **Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)**
9. Verifica dei **consumi di legno** con definizione delle previste condizioni di impiego*
10. Verifica che la **localizzazione dell'opera** non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica
11. **Censimento floro-faunistico per edifici situati in aree sensibili** sotto il profilo della biodiversità
12. Valutazione di Incidenza (DPR 357/97) per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000 o in prossimità
13. Per aree naturali protette, **rilascio di nulla osta degli enti competenti**

*Ottemperanza richiesta in ex-post

In caso di investimenti > 10 mln€, il punto 3 viene sostituito da 3.1 E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027

• Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vincoli 4,5,6,7,8, e 9.
• Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.

SCHEDE TECNICHE

APPLICAZIONI, PRINCIPI GUIDA E VINCOLI SCHEDA 2

OVERVIEW

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano la ristrutturazione e la riqualificazione degli edifici. Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate ai codici NACE: F41: Costruzione di edifici, F43: Lavori di costruzione specializzati, conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006.

Scheda

2

APPLICAZIONE

Ristrutturazione importante o riqualificazione energetica di edifici residenziali e non residenziali, come definito dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015.

PRINCIPIO GUIDA

Non sono ammessi edifici destinati a:

- **Estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili**, compreso l'uso a valle;
- **Scambio di quote ETS** (Emissions Trading Schemes) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- **Esclusione dall'intervento di caldaie a gas naturale**
- **Attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.**

VINCOLI

1. Edificio non adibito all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di **combustibili fossili**
2. Rispetto dei requisiti della normativa vigente in materia di **efficienza energetica degli edifici**
3. Redazione di un **report di analisi dell'adattabilità***
4. Se applicabile, **utilizzo di impianti idrico sanitari conformi** alle specifiche tecniche e agli standard riportati
5. Redazione **Piano di gestione rifiuti** comprendente i requisiti necessari specificati nella scheda*
6. Rispetto dei **criteri di disassemblaggio e fine vita** specificati nella scheda tecnica*
7. **Censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)**
8. Redazione **Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)**
9. Indicazione delle limitazioni delle **caratteristiche di pericolo dei materiali** che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)
10. Verifica dei **consumi di legno** con definizione delle previste condizioni di impiego*

*Ottemperanza richiesta in ex-post

In caso di investimenti > 10 mln€, il punto 3 viene sostituito da **3.1 E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima** in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027

Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vincoli 4,5,6,7,8, e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.

SCHEDE TECNICHE

APPLICAZIONI, PRINCIPI GUIDA E VINCOLI SCHEDA 5

OVERVIEW

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l'apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili per opere di grandi dimensioni che prevedono un Campo Base. Pertanto, non si associa a specifiche attività produttive. Per le opere sottoposte a Valutazione di impatto ambientale o ad assoggettabilità, le caratteristiche del cantiere saranno definite in tali ambiti.

Scheda

5

APPLICAZIONE

Qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un Campo base connesso ad un cantiere temporaneo o mobile in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile.

PRINCIPIO GUIDA

I cantieri attivati per la realizzazione degli interventi previsti dagli investimenti finanziati dovranno essere **progettati e gestiti al fine di minimizzare e controllare gli eventuali impatti generati sui sei obiettivi della Tassonomia**.

Pertanto, i **cantieri dovranno garantire l'adozione di tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative** capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto che facilitare processi di economia circolare.

VINCOLI


- 1. Presenza di una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili**
- 2. Impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica**
- 3. Studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere**
- 4. Studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere**
- 5. Redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)**
- 6. Richiesta delle necessarie autorizzazioni, In caso di apertura di uno scarico di acque reflue**
- 7. Sviluppo di un bilancio idrico della attività di cantiere**
- 8. Redazione Piano di Gestione rifiuti**
- 9. Sviluppo di un bilancio materie?**
- 10. Redazione Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)**
- 11. Requisiti per caratterizzazione del sito**
- 12. Conferma che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica**
- 13. Nulla osta degli enti competenti per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) e conformità a tutti i requisiti in ambito Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi**

2


Schede 1, 5 del DNSH




LE SCHEDE DNSH

 Elemento di controllo – Scheda 1	Note
<p>1. L'edificio non è adibito all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili?</p>	<p>Indicare la corretta destinazione d'uso all'interno di una Relazione tecnica di progetto, come ad esempio una Relazione CAM o una Relazione DNSH.</p>
<p>2. Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?</p>	<p>Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato da Relazione Tecnica. La suddetta Relazione tecnica progettuale, troverà riscontro, nell'Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato per la classificazione di "edificio ad energia quasi zero" (NZEB) e relativa asseverazione attestante che l'indice di prestazione energetica globale è almeno il 20% inferiore alla soglia fissata per edifici NZEB.</p>
<p>3. È stato redatto un Report di Analisi dell'Adattabilità?</p>	<p>Per identificare i rischi climatici fisici, attuali e futuri, rilevanti per la costruzione di un nuovo edificio si dovrà eseguire una solida valutazione del rischio climatico con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.</p> <p>ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE - Redazione del report di analisi di adattabilità ai rischi climatici. ELEMENTI DI VERIFICA EX POST - Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità e mitigazione dei rischi climatici definite a seguito della analisi di adattabilità realizzata (<i>se previsto dall'analisi svolta in ex-ante</i>).</p>
<p><i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i></p>	
<p>3.1. E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?</p>	<p>Per gli interventi che superano la soglia dei 10 milioni di euro, dovrà essere effettuata una valutazione della vulnerabilità e del rischio per il clima che sfoci nell'individuazione delle misure di adattamento del caso. Rispetto al Report di Adattabilità il report di vulnerabilità ha un orizzonte temporale più ampio.</p>

LE SCHEDE DNSH

 Elemento di controllo – Scheda 1	Note
<p>4. È stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?</p>	<p>Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto. Gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze. Pertanto, solo nel caso in cui fosse prevista l'installazione di apparecchi idraulici nell'ambito dei lavori, dovranno essere adottate le indicazioni dei “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022 , relative al risparmio idrico e agli impianti idrico sanitari (2.3.9 Risparmio idrico).</p> <p>ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE - Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;</p> <p>ELEMENTI DI VERIFICA EX POST - Presentazione delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.</p>
<p>5. È stato redatto un Piano di gestione rifiuti comprendente i requisiti necessari specificati nella scheda?</p>	<p>Redazione del Piano di gestione rifiuti.</p> <p>Il Piano definisce ed individua: le diverse tipologie di rifiuti producibili dalle attività di cantiere, fissandone preliminarmente le principali caratteristiche qualitative, la definizione delle attività di gestione dei rifiuti, le indicazioni tecniche per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera e la valutazione degli impatti generati dalle singole fasi gestionali dei rifiuti.</p>
<p>6. Sono stati rispettati i criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?</p>	<p>Redazione del Piano di disassemblaggio e demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM vigenti. Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla Demolizione selettiva, recupero e riciclo (previsto dai “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022. Inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione anche all'applicazione dei requisiti dei “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022 , relativi al disassemblaggio e fine vita (2.4.14).</p>


LE SCHEDE DNSH

 Elemento di controllo – Scheda 1	Note
<p>7. È stata verificata la presenza delle schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?</p>	<p>Per i materiali in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al “Authorization List” presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate. Indicare perciò le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (57, Regolamento CE 1907/2006, REACH) così come le prove di verifica definite all’interno dei CAM edilizi alla parte relativa alle sostanze pericolose.</p>
<p>8. È stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?</p>	<p>Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto dai CAM. Inoltre, dovrà essere redatto specifico Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali; Il Piano ha l’obiettivo di: individuare e valutare gli aspetti ambientali significativi legati alle attività di cantiere. definire le misure di mitigazione e le procedure operative per contenere gli impatti ambientali connessi.</p>
<p>9. I consumi di legno sono stati verificati e sono state definite le previste condizioni di impiego?</p>	<p>Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo). Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente.</p> <p>ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE - Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per il legno vergine).</p> <p>ELEMENTI DI VERIFICA EX POST - Disponibilità delle certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine; Disponibilità delle certificazioni per i manufatti in legno da recupero</p>
<p>10. È stato verificato che la localizzazione dell’opera non sia all’interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?</p>	<p>Conferma/autodichiarazione che la localizzazione dell’opera non sia all’interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica .Se assente, si suggerisce di specificare nella checklist, al momento della compilazione, che tale requisito risulta non applicabile in quanto la destinazione d’uso non ricade nelle casistiche riportate nel DNSH.</p>

LE SCHEDE DNSH

🔍 Elemento di controllo – Scheda 1	Note
<i>11. È stato effettuato un censimento floro-faunistico per edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità?</i>	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, bisognerà prevedere: La verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico , dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN.
<i>12. È stata eseguita una Valutazione di Incidenza (DPR 357/97) per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000 o in prossimità?</i>	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, bisognerà prevedere: Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000 , o in prossimità di essi, sarà necessario sottoporre l'intervento a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).
<i>13. Per aree naturali protette, è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?</i>	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, bisognerà prevedere: Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , nulla osta degli enti competenti .


LE SCHEDE DNSH

 Elemento di controllo – Scheda 5	Note
<p>1. E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?</p>	<p>Realizzare l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (Certificati di Origine – Certificazione rilasciata dal GSE).</p>
<p>2. E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?</p>	<p>Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico– benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore; I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).</p>
<p>3. E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?</p>	<p>I Campi Base non dovranno essere ubicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● In settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti). Nel caso in cui i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a tali rischi, dovranno essere adottate tutte le migliori pratiche per mitigare il rischio; ● In aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione. Nel caso i vincoli progettuali, territoriali ed operativi non consentissero l'identificazione di aree alternative non soggette a rischio idraulico, dovrà essere sviluppata apposita valutazione del rischio idraulico sito specifico basato su tempi di ritorno di minimo 50 anni così da identificare le necessarie azioni di tutela/adattamento da implementare a protezione.
<p>4. E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?</p>	

LE SCHEDE DNSH

🔍 Elemento di controllo – Scheda 5	Note
<i>5. E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?</i>	Ove previsto dalle normative regionali, dovrà essere redatto Piano di gestione delle acque meteoriche provvedendo alla eventuale acquisizione di specifica autorizzazione per lo scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) rilasciata dall'ente competente per il relativo corpo recettore.
<i>6. In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?</i>	
<i>7. E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?</i>	Ad avvio cantiere l'Impresa dovrà presentare un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere . Dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere. L'eventuale realizzazione di pozzi o punti di presa superficiali per l'approvvigionamento idrico dovranno essere autorizzati dagli Enti preposti.

LE SCHEDE DNSH

 Elemento di controllo – Scheda 5	Note
<i>8. E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?</i>	Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.
<i>9. E' stato sviluppato il bilancio materie?</i>	Sarà quindi necessario procedere alla redazione del Piano di Gestione Rifiuti (PGR) nel quale saranno formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali.
<i>10. E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?</i>	Per la gestione ambientale del cantiere si rimanda al già previsto Piano ambientale di cantierizzazione (PAC) , ove previsto dalle normative nazionali o regionali.
<i>11. Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?</i>	Le eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda dovranno essere adottate le modalità definite dal D. lgs 152/06 Testo unico ambientale.

LE SCHEDE DNSH



Elemento di controllo – Scheda 5

Note

12. E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?

13. Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?

14. Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?

15. Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?

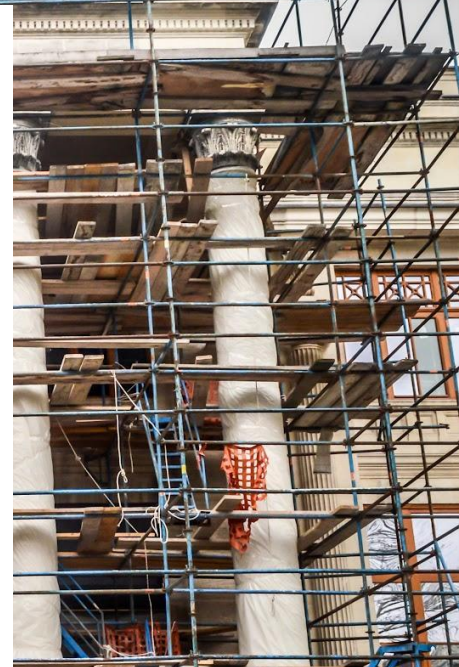
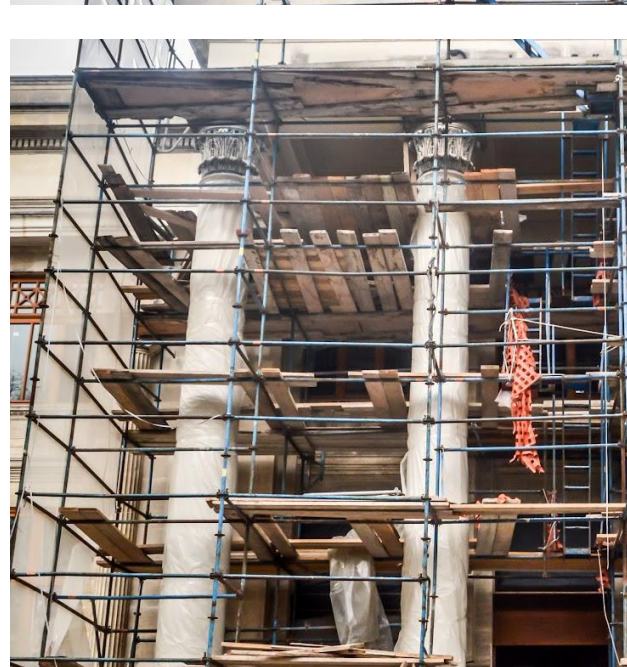
Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, **l'intervento non potrà essere fatto all'interno di:**

- **terreni coltivati e seminativi** con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **terreni che corrispondono alla definizione di foresta**, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. lgs 34 del 2018 , per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
- **terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo** elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN.

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.

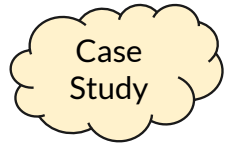
3

Case Study - Scheda 2



LE SCHEDE DNSH

CASE STUDY - PROGETTO PRESENTATO A TITOLO ESEMPLIFICATIVO



CUP: XYZ

Soggetto attuatore: ABC

Fondi PNRR per il progetto: 19.229.978,51€

Tipologia progetto: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Descrizione del progetto:

il Complesso si compone di 3 lotti appartenenti al Complesso XY sito nel Comune di una città artistica. L'intervento prevede la conservazione pressoché integrale dell'immagine esterna degli edifici esistenti. Dal punto di vista strutturale sono previsti interventi di adeguamento statico e sismico che mirano comunque a preservare l'intero complesso, mantenendo inalterate le geometrie strutturali principali.


Dal punto di vista impiantistico, è prevista la realizzazione dei seguenti impianti:

- *Integrazione della centrale termica e centrale termo-frigorifera esistente e localizzata in copertura dell'Edificio 11 (Lotto 1);*
- *Sottocentrali termo-frigorifere e reti distributive nei fabbricati 7, 12 e 13;*
- *Impianti di climatizzazione ambiente (distribuzione aria e fluidi termovettori);*
- *Impianto idrico sanitario e scarichi;*
- *Impianto di spegnimento antincendio;*
- *Impianti elettrici".*

LE SCHEDE DNSH

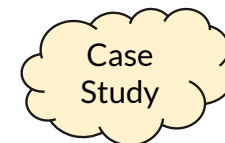
CASE STUDY - PROGETTO PRESENTATO



 Elemento di controllo – Scheda 2	Riferimenti (<i>fonte utilizzata nel progetto presentato</i>)	Note
<p>1. L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM) 	<p>Nella Relazione CAM del progetto viene evidenziata la corretta destinazione d'uso.</p>
<p>2. L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM) • Relazione Energetica 	<p>Nella Relazione CAM del progetto si evidenzia il corretto recepimento del criterio DNSH. Infatti, all'interno della Relazione Energetica si scrive come lo scopo/contesto dell'appena citata diagnosi energetica fa riferimento alla riqualificazione energetica dell'edificio, che a sua volta fa riferimento al DLgs 192/05,.</p>
<p>3. E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?</p>	<p>N/A</p>	<p>N/A in quanto per tale progetto si applica l'elemento 3.1 di verifica ex-ante del principio DNSH (l'investimento supera la soglia dei 10 milioni di euro).</p>
<p><i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i></p>		
<p>3.1 E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di Studio di Fattibilità Ambientale 	<p>All'interno della Relazione di Studio di Fattibilità Ambientale vengono realizzate delle analisi e valutazioni specifiche e mirate per i rischi legati al cambiamento climatico in base al periodo 2021-2027, prendendo in considerazione delle misure precauzionali per ogni rischio.</p>

LE SCHEDE DNSH

CASE STUDY - PROGETTO PRESENTATO



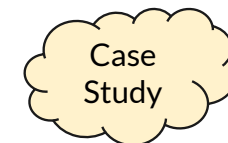
*Tale condizione si verifica solamente per progetti con relazione CAM aggiornata secondo i CAM entrati in vigore il 4 dicembre 2022.

🔍 Elemento di controllo – Scheda 2	Riferimenti (fonte utilizzata nel progetto presentato)	Note
<i>*Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vincoli 4,5,6,7,8,9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>		
4. Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	<ul style="list-style-type: none">● Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM)● Relazione di calcolo-Impianti Meccanici	Alla luce dell'ultimo aggiornamento, per il presente progetto, attraverso la checklist DNSH sulla Scheda 2, si afferma che "il progetto rispetta i CAM 2017. L'aggiornamento ai CAM 2022 verrà effettuato tramite interventi durante l'esecuzione dei lavori come meglio specificato al documento integrativo "Aggiornamento relazione CAM" . A supporto di ciò, infatti, è stato redatto il documento ad hoc "Verifica aggiornamento normativa CAM", in cui si evidenzia che "con la presente relazione si intende quindi valutare il progetto e le migliorie offerte in fase di gara in funzione dei requisiti introdotti dall'aggiornamento dei CAM Edilizia ed evidenziare le azioni eventualmente necessarie affinché l'edificio realizzato risulti conforme alla nuova normativa".
5. E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	<ul style="list-style-type: none">● Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM)● Relazione Piano Gestione Rifiuti	Nella Relazione CAM del progetto si evidenzia il corretto recepimento del criterio DNSH. Si conferma la presenza della Relazione sulla gestione dei rifiuti all'interno del Piano Gestione Rifiuti, redatto in conformità con le linee guida del DNSH.

N.B. Si precisa che alcuni requisiti debbano essere recepiti laddove - indipendentemente dall'uso dei CAM 2017 o 2022 - fossero già previsti dal Regolamento (UE) 2021/2139 della CE del 4 giugno 2021 in vigore dal 1° gennaio 2022.

LE SCHEDE DNSH

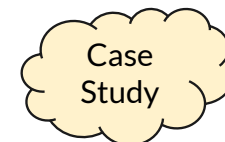
CASE STUDY - PROGETTO PRESENTATO




🔍 Elemento di controllo – Scheda 2	Riferimenti (fonte utilizzata nel progetto presentato)	Note
<p>6. Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?</p>	<ul style="list-style-type: none">● Relazione Gestione Materie	<p>Sebbene la relazione CAM del progetto faccia riferimento ai criteri minimi ambientali da Decreto 11 ottobre 2017, per cui almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli strumenti prefabbricati, escludendo gli impianti, doveva essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile, il progetto si trova in conformità anche ai requisiti aggiornati con il CAM da Decreto 23 giugno 2022, criterio 2.6.2., per cui la già citata soglia è stata aumentata al 70%, prevedendo un 91% di rifiuti prodotti in cantiere destinati al riutilizzo, riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materiale.</p>
<p>7. E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?</p>	<ul style="list-style-type: none">● Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM)● Relazione Gestione Materie	<p>Nella Relazione CAM del progetto si evidenzia il corretto recepimento del criterio DNSH. La presenza dell'elemento di verifica ex-ante è confermata all'interno della Relazione Gestione Materie, con particolare riferimento al paragrafo dedicato al MCA.</p>

LE SCHEDE DNSH

CASE STUDY - PROGETTO PRESENTATO

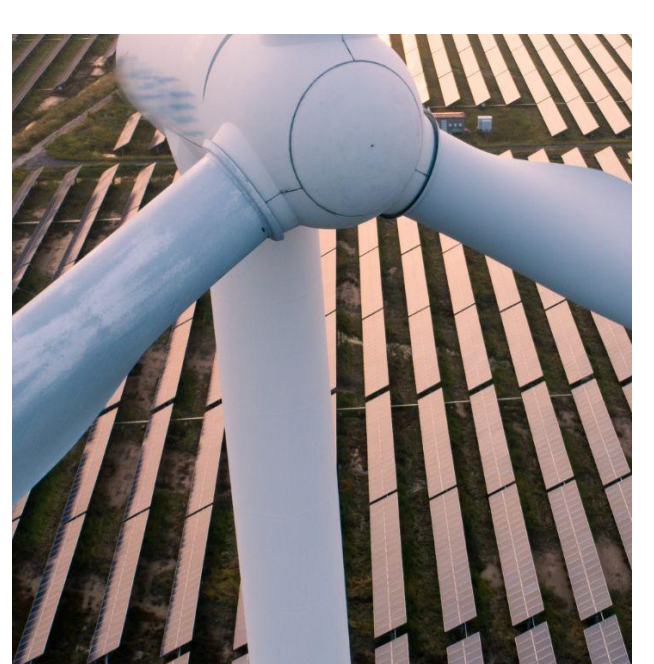


N.B. Occorre controllare gli obblighi normativi della regione di riferimento per comprendere se il PAC è obbligatorio; ad ogni modo è un elemento di verifica della Checklist DNSH e pertanto è consigliato produrlo

 Elemento di controllo – Scheda 2	Riferimenti <i>(fonte utilizzata nel progetto presentato)</i>	Note
<p>8. E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM) 	<p>Dalla Relazione CAM del progetto si evince che non è un obbligo normativo nella Regione Veneto redigere un Piano Ambientale di Cantierizzazione e pertanto non eseguito all'interno del progetto.</p>
<p>9. Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM) 	<p>Nella Relazione CAM del progetto si evidenzia il corretto recepimento del criterio DNSH. La validità dell'elemento di verifica ex-ante è rispettata dato che si rimanda ai bandi di gara, che a loro volta contengono l'effettiva lista di limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevedono di utilizzare.</p>
<p>10. Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione Criteri Ambientali Minimi (CAM) 	<p>Nella Relazione CAM del progetto si sottolinea il corretto recepimento del criterio DNSH. La validità dell'elemento di verifica ex-ante è rispettata dato che si rimanda ai bandi di gara, che a loro volta contengono l'effettiva verifica dei consumi di legno previsti e le certificazioni di sostenibilità previste dal criterio del DNSH.</p>

4

Approfondimento analisi di rischio climatico fisico



APPENDIX A, Allegato 1 agli Atti Delegati della Tassonomia [Documento C(2021)2800]



Approfondimento sull'approccio in linea con le linee guida DNSH

- I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati tra quelli elencati nella tabella di cui alla sezione II dell'Appendice A, effettuando una solida **valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità conformemente alla procedura** che segue:
 - esame dell'attività per **identificare** quali rischi climatici fisici elencati nella sezione II dell'**appendice possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto** selezionando scenari di cambiamento climatico (es. RCP/SSP) ;
 - se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nella sezione II della presente appendice, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per **esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica**;
- La **valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità è proporzionata alla portata dell'attività e alla durata prevista**, così che:
 - per le attività con una durata prevista **inferiore a 10 anni**, la valutazione è effettuata almeno ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile;
 - per tutte le altre attività, la valutazione è effettuata utilizzando proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri **coerenti con la durata prevista dell'attività**, inclusi, almeno, **scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per i grandi investimenti**.

II. Classificazione dei pericoli legati al clima

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	

Acuti	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

5

Parità di genere



LA PARITÀ DI GENERE

La parità di genere come strategia Europea di sviluppo

- La parità di genere è un valore fondamentale dell'Unione europea e un diritto umano universalmente riconosciuto.
- **Nessun paese al mondo è vicino all'obiettivo** di raggiungere la parità di genere entro il 2030.
- **L'UE è in prima linea** a livello globale nella promozione della parità di genere allo scopo di accelerare il progresso verso traguardi globali, compresi gli **obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030**.
- L'UE ha definito una **strategia per la parità di genere per il 2020-2025**.
- In ogni paese membro verranno sostenute finanziariamente **azioni che abbiano come obiettivo principale la parità di genere**.

82%



Tasso di disparità uomini-donne in Italia nel 2022 per il settore costruzioni



11,6%

Differenza tra il tasso di occupazione femminile e maschile nell'UE

7,7%

Degli amministratori delegati delle maggiori società dell'UE quotate in borsa sono donne

15,7%

Divario retributivo di genere nell'UE

30,1%

Divario pensionistico di genere nell'UE

25%

Parlamentari di genere femminile nel mondo

LA PARITÀ DI GENERE

Le novità normative in Italia

- Definito il **Piano d'azione per la parità di genere sul 2021-2026**.
- La parità di genere è una delle **priorità trasversali del PNRR (Missione 5 "inclusione e coesione")**.
- Il nuovo **Codice dei Contratti Pubblici** (c.d. Codice Appalti) di cui al D.Lgs. n.36/2023, all'articolo 108 "Criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture" contiene un riferimento specifico alla **certificazione della parità di genere**. Le imprese che intendono vedersi riconoscere un maggior punteggio per aver adottato politiche tese alla parità di genere dovranno pertanto **dimostrare di essere certificate, non potranno più presentare semplicemente un'autocertificazione**.
- Il Codice delle pari opportunità (D.Lgs. 198/2006) è stato aggiornato con la **Legge 162/2021**, che ha introdotto **2 importanti novità**:



Estensione a **tutte le aziende private o pubbliche con più di 50**

dipendenti dell'obbligo di **redazione ogni 2 anni di un rapporto** sulla situazione del personale maschile e femminile.



Introduzione, a partire dal **1° gennaio 2022**, della

Certificazione sulla parità di genere, al fine di attestare le **politiche** e le **misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere**.



LA PARITÀ DI GENERE

Benefici della certificazione

1

Punteggio **premiale** per la valutazione di proposte progettuali ai fini della **concessione di aiuti di Stato** a cofinanziamento degli investimenti sostenuti (art. 5 L.162/2021).

2

Nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici **diminuzione della garanzia del 20%**, cumulabile con tutte le altre riduzioni previste dalla legge (L'art 106, comma 8, del nuovo codice dei contratti pubblici).

3

Acquisizione di un **miglior posizionamento in graduatoria** nei bandi di gara per l'acquisizione di servizi e forniture (art. 95, c. 13, D.Lgs 50/2016, modificato dall'art. 34, c. 2, D.L 36/2022).

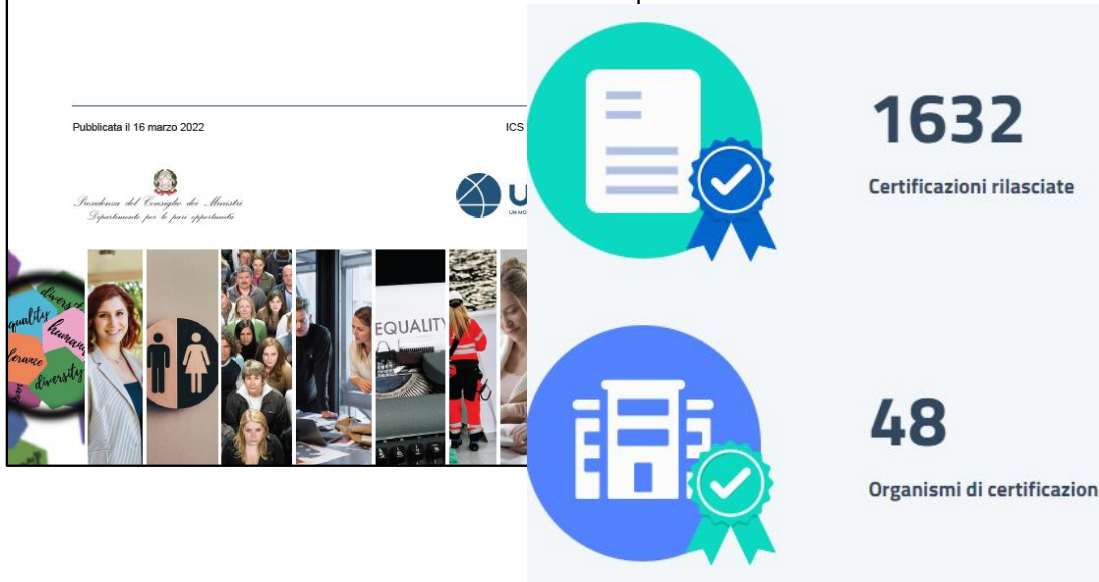
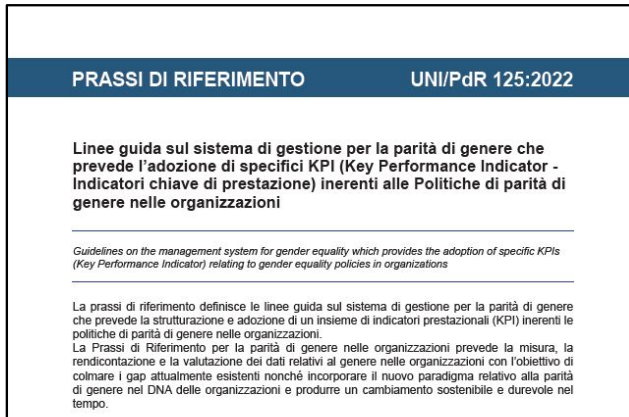
4

Riconoscimento dell'**impegno concreto** che l'organizzazione ha intrapreso sulla parità di genere e valore **reputazionale**.



LA PARITÀ DI GENERE

La certificazione sulla parità di genere

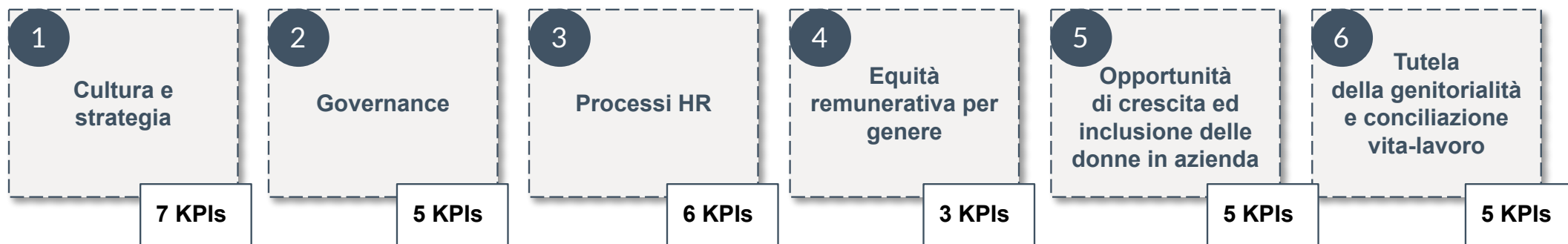


- Schema di analisi definito dalla Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022. 🔍
- Obiettivo di governo di raggiungere la quota di **800 aziende certificate entro il 2026**.
- La certificazione è applicabile a tutte le imprese. La si ottiene volontariamente e su richiesta.
- Opportunità per le imprese di anticipare le evoluzioni legislative della Direttiva Europea sulla parità di genere attualmente in discussione.

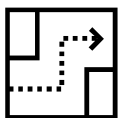
LA PARITÀ DI GENERE

Modalità di valutazione delle prestazioni per la certificazione

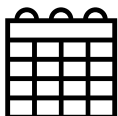
La certificazione copre sei aree di valutazione attinenti alla parità di genere:



Ad ogni area è attribuito un peso in percentuale sul totale e sono associati dei KPI qualitativi e quantitativi con punteggio specifico.



Nel caso in cui l'ente di certificazione rilevi dei punti di miglioramento, l'impresa dovrà mettere in atto un piano di mitigazione e miglioramento.



La certificazione ha una durata di tre anni con due sorveglianze annuali a 12 e 24 mesi.

Per ottenere la certificazione è necessario il raggiungimento del

60% del punteggio totale della somma dei KPI.

LA PARITÀ DI GENERE

Modalità di ottenimento della certificazione

L'azienda deve dotarsi di un **Sistema di Gestione specifico per la parità di genere in linea con la UNI/PdR 125:2022** e dimostrare la conformità a specifici indicatori.

L'Organismo di Certificazione terzo accreditato effettua un audit (documentale e fisico presso l'azienda) e verifica l'idonea applicazione del sistema e il raggiungimento degli obiettivi e, in caso di esito positivo, **rilascia il certificato**.

Step di preparazione alla certificazione:



LA PARITÀ DI GENERE

Cosa si dice di chi questa certificazione l'ha già ottenuta
DOLOMITI STRADE

dolomiti strade



CHI SIAMO ▾

STRUMENTI D'IMPRESA ▾

SVILUPPO D'IMPRESA ▾



SOSTENIBILITÀ

Dolomiti Strade è tra le prime aziende bellunesi a ottenere la certificazione per la Parità di genere

5 dicembre 2023



CERTIFICATO



Fig. Norme:	10044-1/2	Settore:	2229-10-05
Validità:	2023-10-05	Validità:	2023-10-05
Scadenza:	2028-10-04		

**Certificato del Sistema di Gestione per la Parità di Genere
UNI/PdR 125:2022**

Il sistema di Gestione di Dolomiti Strade S.p.A. è stato certificato secondo la norma UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere nel Dipartimento di Belluno.

DOLOMITI STRADE S.p.A.
Via S. Maria, 10 - 33040 Belluno (BL) - Italia

Il presente certificato è rilasciato in base ai risultati ottenuti dalla certificazione di sistema, in base ai criteri di valutazione definiti nel presente regolamento di certificazione.

Procedura:
Sistemi di Gestione

Il presente certificato è rilasciato in base ai risultati ottenuti dalla certificazione di sistema, in base ai criteri di valutazione definiti nel presente regolamento di certificazione.

DOLOMITI STRADE S.p.A.
Via S. Maria, 10 - 33040 Belluno (BL) - Italia
Tel. +39 0437 424411 - Fax +39 0437 424412
E-mail: info@dolomiti-strade.it

Accredia
Via S. Maria, 10 - 33040 Belluno (BL) - Italia
Tel. +39 0437 424411 - Fax +39 0437 424412
E-mail: info@accredia.it

PdR 125:2022

Parità di genere

Ci impegnamo a creare un ambiente di lavoro fondato sul rispetto della diversità e dell'inclusione, caratterizzato dall'assenza di ogni forma di discriminazione in base a criteri di sesso, età, origine, religione, aspetto fisico, nazionalità o etnia.

Kiwa Italia
10.595 follower
4 mesi · Modificato

CERTIFICAZIONE | Dolomiti Strade ottiene la Certificazione per la Parità di Genere rilasciata da Kiwa Italia

Dolomiti Strade Srl, azienda bellunese attiva nel settore delle costruzioni stradali e ingegneria ambientale, ha ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere secondo la norma UNI/PdR 125:22!

La Certificazione secondo la norma UNI/PdR 125:22, rappresenta un importante riconoscimento per le organizzazioni che si impegnano attivamente per promuovere la Parità di Genere all'interno del loro contesto lavorativo. Oltre a essere un chiaro segno di impegno sociale, questa Certificazione contribuisce a creare un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso ed equo, promuovendo la Parità di Genere e l'Uguaglianza delle Opportunità.

L'ottenimento di questa Certificazione da parte di Dolomiti Strade, rappresenta quindi un fondamentale riconoscimento del costante impegno dimostrato dall'azienda nella costruzione di un ambiente lavorativo rispettoso della Diversità di Genere.

Scopri di più qui <https://lnkd.in/gpCy-82r>

#kiwaitalia #paritàdigenera #pdr125 #certificazione

LA PARITÀ DI GENERE

Cosa si dice di chi questa certificazione l'ha già ottenuta
STO ITALIA

edilportale CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM

Notizie ▾ Prodotti ▾ Tecnici e Imprese Software

NORMATIVA
Salva-Casa, la nuova norma del ministro Salvini sarà un condono edilizio?

NORMATIVA
Superbonus, il nuovo obbligo: la comunicazione a Enea e a Casa Italia

IMPIANTI
Non solo calore



HOME I PROTAGONISTI ▾ ECONOMIA PNRR INNOVAZIONE FORMAZIONE



Sto Italia, capitale umano e sostenibilità

I PROTAGONISTI Cecilia Cantadore 27 Ottobre 2023



Domenico Vecchi

Sto Italia ottiene la Certificazione sulla Parità di Genere

"Si tratta di un traguardo di cui andiamo molto fieri, siamo però consapevoli che il vero successo risiede nella capacità di coltivare e promuovere un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e orientato verso le pari opportunità, nel quale la parità di genere sia non solo un requisito, ma un principio cardine" afferma Domenico Vecchi, Responsabile delle Risorse Umane di Sto Italia.

La Certificazione rilasciata da DNV, una delle prime società globali indipendenti accreditata da Accredia per il rilascio della certificazione in base ai requisiti previsti dalla prassi di riferimento UNI PdR 125, mette in luce e promuove la People Strategy adottata nella filiale italiana del Gruppo Sto.

Empoli, Gennaio 2024 - Sto Italia, (<https://www.stoitalia.it/s/>) filiale del Gruppo Sto - una delle più importanti realtà al mondo nel settore dei sistemi e prodotti in edilizia - ha ottenuto da DNV, società indipendente specializzata in ispezioni, verifiche di conformità e certificazioni, la **Certificazione per la Parità di Genere** secondo la Prassi UNI PdR 125: 2022.

L'ottenimento di questa certificazione rappresenta per le aziende la dimostrazione tangibile dell'importanza di un ambiente di lavoro in cui vi siano **pari opportunità** e in cui vengano rispettati i principi fondamentali di **uguaglianza, non discriminazione e valorizzazione delle diversità**.

"La certificazione testimonia la solidità del nostro "D&I Commitment" e del percorso a lungo termine che abbiamo intrapreso per sviluppare e promuovere un ambiente aziendale sempre più inclusivo, equo e diversificato" ha dichiarato Domenico Vecchi, Responsabile delle Risorse Umane di Sto Italia. "Investire nell'equilibrio di genere non solo rende l'azienda più giusta, ma anche più robusta, poiché sfrutta le diverse competenze e professionalità che convergono verso gli stessi obiettivi. La Certificazione sulla Parità di Genere conferma ancora una volta il nostro impegno costante come Caring Company, grazie alle numerose iniziative per promuovere un cambiamento culturale e di mindset che garantisca pari opportunità e inclusione anche nella nostra comunità. Riteniamo che la Certificazione sia un traguardo di cui andare fieri, ma siamo consapevoli che il vero successo risiede nella capacità di coltivare un ambiente in cui la parità di genere non è solo un requisito, ma un principio fondamentale."

AZIENDE

Sto Italia ottiene la certificazione sulla parità di genere

di Sto Italia



Sto Italia | Cappotto Termico | Facciata Ventilata | Pannelli fonoassorbenti
3.242 follower
2 mesi

Il 2023 si è concluso con una novità, ma abbiamo aspettato il 2024 per comunicarla! **EQUITA'**, **INCLUSIONE** e **DIVERSITA'** sono 3 indizi. Avete capito di cosa si tratta?

Il team HR, e non solo, l'anno scorso ha lavorato sodo per ottenere la Certificazione UNI/PdR 125:2022.

Forse è meglio spendere due parole in più per chi non è esperto di Risorse Umane.

Si tratta della Certificazione sulla Parità di Genere, un riconoscimento ufficiale conferito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per chi riesce ad ottenerla conferma gli sforzi profusi in tempo per garantire ai propri collaboratori un ambiente di lavoro improntato:

- sulla trasparenza
- sul benessere
- sul bilanciamento tra vita lavorativa e personale
- sull'equità di genere
- sull'inclusione.

Ma rappresenta anche un impegno di miglioramento continuo per gli anni a venire.

Siamo Felici e Orgogliosi, ma soprattutto pronti per le nuove sfide del 2024.

5

Q&A

